

Reggiana

Taffarelli
Torrini
Zanutta
Cherubini
Sgarbossa
De Agostini
Esposito
Scienza
Pietranera
Mateut
Lantignotti

All Marchioro
(12 Sardinia 13 Accardi 14
Sartor 15 Broggi 16 De
Giuseppe)

Parma

Bucci
Benarrivo
Di Chiara
Minotti
Apolloni
Sensini
Melli
Brolin
Crippa
Zola
Asprilla

All Scala
(12 Ballotta 13 Matreca-
no 14 Balleri 15 Zoratto
16 Pin)

ARBITRO Pairetto di Torino

NOTE angoli 3-1 per il Parma Giornata con cielo sereno terreno in ottime condizioni Spettatori 18 000

Pairetto Ko
Il derby
non finisce

Un piede in una buca: così l'arbitro ha riportato una distrazione al polpaccio. Per lui un mese di riposo. Si chiude così, alla fine del primo tempo, il derby tra Reggiana e Parma. La partita si recupererà il 5 aprile.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAONE

REGGIO EMILIA Clamoroso al Mirabello una distrazione al muscolo soleo della gamba sinistra al 20 del primo tempo mette ko l'arbitro Pairetto. Il derby Reggiana-Parma viene sospeso alla fine del primo tempo con le squadre ferme sullo 0 a 0. La partita verrà rigiocata il 6 aprile. Va ricordato che in questo mese ci sono le Coppe e il impegno della nazionale. L'infortunio non è serio Pairetto dovrà stare a riposo alcuni giorni. Sottoposterato ad un'adeguata terapia potrà tornare in campo fra un mese. Non viene messa in discussione la partecipazione ai mondiali.

Questa la dinamica dell'incidente riferita dallo stesso direttore di gara: «Ho messo il piede in una buca. Immediato e fortissimo il dolore al polpaccio sinistro. Il gioco era già interrotto perché c'era un giocatore del Parma infortunato. Mi sono diretto verso le panchine. Mi sono venuti incontro il massaggiatore ed il medico della Reggiana che mi hanno portato le prime cure. Le prime indicazioni sono state poco confortanti. Ad ogni modo ho provato ad andare avanti. Pairetto fa riprendere la partita al 25. Ma si avverte subito che la menomazione è rilevante. Il veterinario di Nichelino zoppica vistosamente e limita i movimenti. Tuttavia stringi i denti e cerca di stare molto vicino all'azione. Riesce ad arrivare alla fine del primo tempo. Ma incamminandosi verso il sottopassaggio avverte già i giocatori delle due squadre che il ritorno in campo sarà improbabile. Negli spogliatoi Pairetto viene raggiunto nuovamente dai sanitari della Reggiana che ad una visita più accurata diagnosticano distrazione al muscolo soleo della gamba sinistra. In termini pratici al polpaccio l'arbitro sudato ma sordente si presenta dopo mezz'ora ai cronisti. Così che capitano. Sono andato a scusarmi con le due squadre. Non me l'ho sentita di andare via. Mi menomato. Ho troppo rispetto per giocatori allenatori e pubblico. Qualcuno lo provoca insinuando che a 42 anni si fatica a dirigere. 3 partite in una settimana (martedì era a Lisbona in Coppa). Pronta la risposta dell'interessato: «Non scherziamo. Sono allenato e in perfetta forma. Non è la prima volta che vado in campo tre volte in otto giorni. Diciamo invece che un infortunio può capitare a tutti. Ad ogni modo conto di tornare prestissimo in attività. E comunque a fine settimana, insieme a Baldas al guardalinee Ramiconi e a Casarini andrò a Dallas per un appuntamento degli arbitri in vista dei mondiali. È una stagione importantissima. Pairetto trova anche il modo di difendere Cardona accusato e beccato dal pubblico reggiano per la direzione di Udine. Gli arbitri sono uomini possono sbagliare. L'importante è prender atto della nostra buona fede. Negli spogliatoi la sospensione viene presa con molta filosofia. Non se la prende la Reggiana che scesa in campo senza gli squalificati Padovani, Parlato e Picasso e senza gli infortunati Futre e Morello. Nella ripetizione del match i primi tre avranno già scontato il loro debito con la giustizia sportiva e Morello sarà disponibile. Diverso il discorso riguardante Futre. Il portoghese non ancora quanto dal grave infortunio al ginocchio e volato a Madrid per un consulto con un medico amico. C'è molta preoccupazione e qualcuno teme che per il fantasista la carriera si è compromessa. Non si rammarica per la sospensione il Parma apparso affittato dalla Sfid con l'Ajax di giovedì.



L'arbitro Pairetto dolente per lo strappo al polpaccio che ha causato la sospensione della partita. Fabian Parenti Ansa

Pochi i precedenti negli ultimi anni Agnolin e D'Elia infortunati illustri

Quando è l'arbitro a farsi male
Nel 1978 a Parma...

La ricerca d'archivio non è delle più semplici: non sono molti infatti in serie A gli incidenti ad arbitri con conseguente sospensione di partite. Negli ultimi 16 anni si ricorda l'infortunio ad Agnolin in occasione di Atalanta-Foggia del campionato 77-78 e quello a D'Elia in Sampdoria-Milan dell'86-87. Stagione nera per il Mirabello di Reggio già teatro di gravi infortuni a calciatori dal portoghese Futre all'atalantino Ferron.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA Mancano più di tre mesi ai mondiali. Non vedo proprio rischi di un mio forfait. Anzi sono sicuro di poter arbitrare altre tre partite di questo campionato. Per Luigi Pairetto fugge tutti i dubbi sulla presunta gravità della distrazione muscolare che l'ha portato a chiudersi al 45 il derby Reggiana-Parma. Sono rari i casi di infortuni agli arbitri con interruzione di partita. E conseguente ripetizione. Negli ultimi sei anni sono solo due gli episodi da segnalare in serie A: il primo risale alla stagione 77-78, domenica 23 aprile 1978, 25 giornate si gioca Atalanta-Foggia. Arbitro Agnolin. Il direttore di gara si fa male dopo mezz'ora. Tutti a casa. La partita si ripete il giovedì successivo, 27 settembre. Si volta la dinge Michelotti di Parma che guarda e isola i feriti al Mirabello. Ecco il suo ricordo: «Agnolin mi mandò un telegramma nel quale mi chiedeva scusa per l'infortunio che costringeva me alla sostituzione. Insomma era preoccupato per me. La partita di Bergamo finisce con la vittoria del Foggia per 2 a 1. Due autoritari di Festa e Andena avvantaggiano il Foggia. Augusto Scali dimezza lo svantaggio per i padroni di casa. Al Foggia il successo non serve molto perché a fine campionato retrocede in serie B. Queste le formazioni delle due squadre: Atalanta: Pizzaballa, Andena (dal 46 Pircher), Mei, Vassano, Marchetti, Mastro Pasqua, Manuelli, Tavola, A. Scala, Festi, Beruzzo, Allenatore: Titta Rota. Foggia: Memo, Colla, Sali, Sasso, Bruschi, Nervo, Scala, Nicosi, Bergamaschi, Romo, Del Neri, Bordon (dal 85 Ripa), Allenatore: Pirelli. Nelle file pugliesi c'è anche l'attuale allenatore del Parma che ricorda bene la doppia partita e l'infortunio di Agnolin. Il secondo ko arbitrale avviene nel campionato 86-87, partita Sampdoria-Milan. Arbitro: D'Elia che si infortuna dopo 39 minuti.

La partita si ripete il 20 novembre. Si volta dinge Bergamo di Livorno Vincono i blucerchiati con un secco 3 a 0. Gol di Paganini dopo dieci minuti, quindi doppietta di Bracci. Formazioni: Sampdoria: Bistazza, M. Minini, Paganini (dal 59 Gambaro), Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Parisi, Bracci, Salsani. Milan: Vialli, Allenatore: Boskov. Milan: Galli, Tassotti, Bonchi, Barlesi, Di Bartolomeo, F. Galli, Manzo, Wilkins, Hateley, Misuro, Viridis. Nella stagione 91-92 c'è stato un altro episodio che ha visto un altro arbitro. In questo caso però l'infortunio non inizia Guidi di Bologna si sentì male. Le fu ricoverato in ospedale per una emorragia cerebrale. Poi si riprese ma chiuse la carriera di arbitro. Lo stadio Mirabello di Reggio in questa stagione è già stato teatro di altri incidenti insoliti ma soprattutto più gravi di quello occorso a Pairetto. Il 21 novembre, in occasione di Reggiana-Cremonese, il portoghese Paulo Futre, alla prima partita in Italia, dopo aver segnato il gol che ha dato il successo ai granata, si è scontrato con Petroni riportandosi i fratture del tendine rotulo. Dalla gamba sinistra non si è ancora ripreso da quell'incidente. In questi giorni è a Madrid dove cerca di curarsi con esattezza quando (e se) potrà tornare a giocare. Marchioro lo aspetta a braccia aperte. Di suo recupero dipendono molte delle chances di salvezza delle squadre. Il secondo incidente è accaduto il 23 gennaio il portiere dell'Atalanta Ferron si è scontrato col centro-infero reggiano granata. Cadendo ha battuto il collo contro il ginocchio dell'avversario. Per alcuni secondi è stato tra la vita e la morte. Gli è stato praticato il massaggio e l'ardito dal dottor Amadeo Amadei del l'Atalanta. Il portiere si è poi ripreso.

Il Napoli vince a Lecce. Il bomber segna e poi spreca un rigore
Fonseca, gol e lacrime

LECCE Il Napoli torna dalla trasferta di Lecce con quello che voleva: vale a dire i due punti ma se Lippi voleva anche qualche spruzzo di gioco dai suoi è rimasto sicuramente deluso. I biancocelesti impegnati in settimana a tutelare la loro posizione contrattuale sono scesi in campo con la mente naturalmente rivolta ai problemi societari e al loro futuro. Il Lecce dal canto suo non ha da tempo più niente da chiedere a questo campionato ed è sì ammirabile l'impegno col quale i giallorossi scendono in campo ogni domenica.

Table with 2 columns: Lecce and Napoli. Lecce: Torchia 6, Biondo 6, Olive 5, Padalino 6, Ceramicola 6, Melchiorri 6, Gazzani 5, Gerson 6, Russo 5, (21 st Ayew) 6, Notaristefano 6, Baldieri 6, All Marchesi (12 Napolitano 14 Altobelli) 15, Trincheria 16, Erba. Napoli: Tagliapietra 6, Ferrara 6, Francini 6, Gambaro 6, Cannavaro 6, Bia 6, Policano 6, (21 st Corradini) 5, Bordin 6, Fonseca 6, Corini 5, (38 st Nela) s.v., Pecchia 6, All Lippi (12 Di Fusco 15 Scarlato 16 Imriani) 6.

ARBITRO Treossi di Forlì
RETE nel 16 Fonseca
NOTE angoli 11-5 per il Lecce. Cielo sereno terreno in buone condizioni spettatori 6 000. Espulso al 37 st Bia per doppia ammonizione. Al 18 st Policano a seguito di uno scontro con Russo ha abbandonato il campo riportando una ferita alla testa. Ammonito Francini. Fonseca ha sbagliato un calcio di rigore.

palla ormai uscit sul fondo. Grandi contestazioni e al momento del tiro Fonseca s'ha spedito alto il dischetto. Negli spogliatoi ha giurato di non averlo fatto. Appena anche se un errore e il killer scese in quel contesto glielo avrebbe perdonato anche il più fiero dei suoi supporter. Un brivido è venuto anche di Policano che al 18 si è violentemente scontrato di testa con Russo il difensore del Napoli e dovuto uscire di campo in barcolla con la testa fasciata. Nello scontro ha riportato un'ernia. Il crollo continua il campo medicato e nell'infermeria dello stadio con otto punti di sutura.

Per il Genoa un punto d'oro a Piacenza: decisivo il portiere
Pari, grazie a Tacconi

PIACENZA Per mezzo di un rigore decisivo e spigliato il due gol è la squadra che si affrettava a viso aperto. Forlino con il calcio di rigore si è sciolto e nell'ultimo quarto d'ora Genoa e Piacenza si sono affrontati in base al tutto o nulla. Il primo scontro è stato il primo. Non prendere. Questo in sintesi quello che si è visto: un rigore deciso e rosso. L'ho visto con conferma in tradizione che invece uscire imbattuto di Gialliani.

Table with 2 columns: Piacenza and Genoa. Piacenza: Taibi 6, Polonia 6, Carannante 6, Ferazzoli 6, Maccoppi 6, Lucci 6, Turrini 7, Papais (37 st Chiti) s.v., Ferrante (34 st Brioschi) s.v., Moretti 6, Piovani 6, All Cagni (12 Gandini 14 Di Cintio 16 S. Inzaghi) 6. Genoa: Tacconi 7, Torrente 6, Caricola 6, Petrescu 6, Galante 6, Signorini 6, Ruotolo 6, Bortolazzi 6, Vant Schip 6, Skuhravy 6, (37 st Cavallo) s.v., Onorati (25 pt Lorenzini) 5, All Scoglio (12 Berli 15 Nappi 16 Ciocci) 6.

ARBITRO Baldas di Trieste
RETE nel 18 Skuhravy 31 Papais su rigore
NOTE angoli 6-3 per il Piacenza giornata di cielo sereno terreno in buone condizioni spettatori 17 000. Ammoniti Caricola e Galante per proteste. Bortolazzi e Maccoppi per gioco scorretto. Piovani per condotta non regolamentare.

In un'azione dei suoi in un'azione al 15 ha mancato troppo la palla del possibile a vantaggio. La squadra di Cagni è rimasta in avanti anche all'inizio del secondo tempo ma con troppi errori al centrocampo. Nei quindici minuti finali si è ripreso a giocare. Il centrocampo è stato più efficace. Al centro è stato bravo Taibi a bloccare Bortolazzi in un'azione. La palla è finita a Vant Schip che a porta vuota ha centrato la traversa. Ancora Lucci si è reso protagonista al 15 in un suo destro. Il primo di poco al 26 è stato ancora un volta bracciale. Tacconi è riuscito a colpire di testa il solito Lucci.